

ANDREA SILLANI

*Guida pratica
alla certificazione ambientale*

*Seconda edizione
Completamente rinnovata ed aggiornata*

**Il nuovo Regolamento comunitario (CE) n. 1221/09 (EMAS III)
ed i rapporti con la norma ISO 14001:2004
Il Regolamento comunitario ECOLABEL n. 66/2010**

 Imerio

*Guida pratica
alla certificazione ambientale*

© 2010 Irnerio Editore
www.irnerioeditore.it

tutti i diritti sono riservati

Finito di stampare nel mese di
Giugno 2010 da
Tip.Le.Co. - Piacenza
Printed in Italy

*“La Neolingua era la lingua ufficiale in Oceania
ed era stata inventata per venire incontro alle necessità ideologiche del Socing.
Nell’anno 1984 non c’era nessuno che usasse la Neolingua come unico mezzo di comunicazione
sia a voce che per iscritto.
Ci si riprometteva che la Neolingua sostituisse infine l’Archelingua (...)
press’a poco attorno all’anno 2050.
Nel frattempo, tuttavia, essa guadagnava costantemente terreno,
dal momento che tutti i membri del Partito
tendevano sempre più a usare parole e costrutti grammaticali in Neolingua
nei discorsi giornalieri.
Fine della Neolingua non era soltanto quello di fornire
un mezzo di espressione per la concezione del mondo
e per le abitudini mentali proprie ai seguaci del Socing,
ma soprattutto quello di rendere impossibile ogni altra forma di pensiero”.*

(1984 DI GEORGE ORWELL)

Premessa

Con il Sesto Programma Comunitario di Azione per l'Ambiente, denominato formalmente *"Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"*, l'Unione Europea ha fissato, nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2002 ed il mese di Luglio 2012, le priorità e gli obiettivi della politica ambientale comunitaria per i prossimi anni.

Il programma, nella sua completezza e nelle sue linee generali, si concentra su quattro settori di intervento ritenuti prioritari (1. cambiamenti climatici, 2. biodiversità, 3. ambiente e salute, 4. gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti) sui quali è necessario intervenire prioritariamente attraverso cinque assi di azione strategica:

1. migliorare l'applicazione della legislazione vigente nei Paesi dell'Unione Europea;
2. integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche gestionali collegate;
3. collaborare con il mercato globale;
4. tener conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale;
5. coinvolgere i cittadini aiutandoli ed indirizzandoli a modificare i loro comportamenti quotidiani.

L'obiettivo prioritario del Programma Comunitario di Azione per l'Ambiente, pertanto, è quello di educare compiutamente i consumatori dell'Unione Europea che, attraverso un'accessibile, corretta e comprensibile informazione in materia ambientale, potranno/dovranno scegliere prodotti più ecologici, orientando, per così dire, il mercato e contribuiranno a migliorare, contemporaneamente, la qualità complessiva della vita.

Il Programma Comunitario di Azione per l'Ambiente ha individuato quali strumenti idonei (speriamo anche efficaci!) per l'attuazione di tale politica i regolamenti ad attuazione volontaria denominati EMAS (oggi il cosiddetto EMAS III) ed ECOLABEL recentemente rieditati dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento Europeo.

Il legislatore europeo, infatti, ha tenuto conto, nel necessario quanto opportuno aggiornamento dei due regolamenti comunitari, che l'interesse comune verso le questioni ambientali è aumentato in maniera considerevole soprattutto negli ultimi dieci anni.

La maturazione generale delle coscienze ha prodotto, negli anni, un approccio innovativo verso la variabile ambientale in cui i numerosi soggetti che, anche se con finalità diversificate operano con differenze specifiche in un determinato territorio, oltre al rispetto obbligatorio degli adempimenti richiesti dalla continua evoluzione della legislazione ambientale, hanno compreso la necessità di una gestione più coerente ed organica di tutte le attività che sono già di loro competenza.

Durante il delinarsi di questa parabola evolutiva verso la consapevolezza dell'ineludibilità dello sviluppo sostenibile, i soggetti rappresentativi delle istanze del territorio sono passati da una fase di *non-significatività* degli aspetti ambientali generati dalle loro

attività, durante la quale le risorse ambientali venivano considerate praticamente illimitate e quindi non dovevano essere oggetto di tutela, ad una fase successiva, durante gli anni '80, in cui fu adottato dagli stessi soggetti un atteggiamento secondo il quale la tutela ambientale doveva essere affidata esclusivamente al rispetto della legislazione e della normativa vigente (il cosiddetto *Comando e Controllo*).

Il ciclo di maturazione complessiva delle coscienze è poi terminato nella fase attuale in cui (in molti casi *illuminati* di legislazione ambientale) il rispetto della normativa ambientale vigente rappresenta soltanto una base di partenza verso la ricerca del continuo miglioramento delle prestazioni ambientali legate alle attività svolte da questi soggetti territoriali.

A tali soggetti infatti, preposti alla gestione ed alla programmazione delle trasformazioni del territorio o semplicemente a svolgere le proprie attività nello stesso, vengono richieste quotidianamente competenze in materia ambientale particolarmente complesse, soggette anche ad essere modificate assai frequentemente ed articolate secondo settori tematici specifici e trasversali tra loro.

I beni ambientali e culturali, la qualità della vita delle comunità locali, la sicurezza e la salute dei cittadini, il rispetto delle prescrizioni ambientali, lo sviluppo economico del territorio, l'uso sostenibile delle risorse e la gestione complessiva dei rifiuti, rappresentano alcuni tra i settori più importanti sui quali si concentra quotidianamente il loro impegno.

Su tali settori, come già detto, si concentra l'intervento prioritario del Sesto Programma Comunitario di Azione per l'Ambiente.

Possiamo quindi affermare (ci *conforta* in questo il legislatore europeo soprattutto con i recenti provvedimenti!) che è ormai maturata la convinzione, soprattutto in alcuni di questi soggetti territoriali particolarmente lungimiranti e per così dire *pro-attivi*, della necessità di adottare strumenti gestionali collaudati e credibili per coniugare coerentemente questi fattori ambientali con la finalità principale di razionalizzare i processi gestionali complessivi dando anche la possibilità di valorizzare verso l'esterno gli sforzi profusi ed i traguardi raggiunti.

Infatti la salvaguardia, la tutela, la difesa ed il miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente può essere perseguita anche attraverso l'adozione volontaria di sistemi di gestione ambientale da parte di tali soggetti preposti alla gestione ed alla programmazione complessiva del territorio ovvero allo svolgimento di attività che potenzialmente possono generare impatti ambientali.

La certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2004, il Regolamento comunitario EMAS (ormai nella sua terza versione) ed il nuovo Regolamento ECO-LABEL, in particolare, possono essere, a ragione, contemplati tra gli strumenti di gestione ambientale in grado di consentire, certamente meglio di altri, il perseguimento dell'obiettivo fondamentale di realizzare un'impostazione gestionale complessiva delle tematiche ambientali, consentendo quindi ai diversi soggetti territoriali (Amministrazioni pubbliche, Enti Parco, Banche, Enti gestori di servizi, PMI, ecc.), di poterle affrontare in modo coerente ed integrato, con la finalità prioritaria del miglioramento continuo delle loro prestazioni ambientali.

È esattamente in questo contesto ideologico e concettuale che si colloca questa trattazione, giunta ormai alla Seconda edizione, completamente rinnovata ed aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla recente emanazione del nuovo Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS III) e del nuovo Regolamento ECOLABEL n. 66/2010.

Indice

PARTE PRIMA

Nascita, sviluppo ed affermazione della certificazione ambientale

1. La crisi mondiale e l'approccio pro-attivo alle problematiche ambientali	1
2. Il ruolo europeo nella promozione dello sviluppo sostenibile	2
3. Nascita, sviluppo ed affermazione dei sistemi di gestione ambientale	5
3.1 <i>L'esperienza industriale</i>	5
3.2 <i>Il primo Regolamento comunitario EMAS</i>	6
3.3 <i>I vantaggi ambientali indotti dal primo Regolamento comunitario EMAS</i>	19
3.4 <i>Le norme internazionali UNI EN ISO 14000</i>	27
3.5 <i>Le principali differenze tra EMAS I, EMAS II ed EMAS III</i>	29
3.6 <i>Agenda 21 e registrazione EMAS</i>	31
3.7 <i>Il nuovo Regolamento comunitario EMAS III e la norma ISO 14001:2004</i>	35

PARTE SECONDA

La norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004

Le relazioni operative con il nuovo Regolamento (CE) n. 1221/09 (EMAS III)

■	1. Lo standard internazionale ISO 14001:2004 ed il ciclo di Deming	37
■	2. Requisiti generali del Sistema di gestione ambientale	40
■	3. Politica ambientale	44
■	4. Pianificazione	47
	4.1. <i>Aspetti ambientali</i>	47
	4.2. <i>Prescrizioni legali e altre prescrizioni</i>	57
	4.3. <i>Obiettivi, traguardi e programmi</i>	60
■	5. Attuazione e funzionamento	63
	5.1 <i>Risorse, ruoli, responsabilità e autorità</i>	63
	5.2 <i>Competenza, formazione e consapevolezza</i>	66
	5.3 <i>Comunicazione</i>	70
	5.4 <i>Documentazione</i>	73
	5.5 <i>Controllo dei documenti</i>	76
	5.6 <i>Controllo operativo</i>	79
	5.7 <i>Preparazione e risposta alle emergenze</i>	88
■	6. Verifica	93
	6.1 <i>Sorveglianza e misurazioni</i>	93
	6.2 <i>Valutazione del rispetto delle prescrizioni</i>	95
	6.3 <i>Non conformità, azioni correttive e azioni preventive</i>	95
	6.4 <i>Controllo delle registrazioni</i>	102
	6.5 <i>Audit interno</i>	103
	6.6 <i>Riesame della Direzione</i>	110

PARTE TERZA

Il nuovo Regolamento comunitario EMAS

■	1. Il nuovo Regolamento comunitario n. 1221/09 (EMAS III)	117
■	2. Le organizzazioni che possono registrarsi con EMAS	119
■	3. La Dichiarazione ambientale	133
	3.1 <i>Requisiti minimi</i>	134
	3.2 <i>Aggiornamento periodico e pubblicazione</i>	135
	3.3 <i>Partecipazione del personale</i>	137
	3.4 <i>Indicatori-chiave di prestazione ambientale</i>	139
■	4. La registrazione dell'Organizzazione	143
■	5. Modalità di utilizzo del logo EMAS	148
■	6. Integrazione di EMAS nella legislazione vigente	149

PARTE QUARTA

Corrispondenze tra la ISO 14001:2004,
la OHSAS 18001:2007 e il D.Lgs n. 231/01

■	1. La norma ISO 14001:2004, la OHSAS 18001:2007 e il D.Lgs n. 231/01	151
■	2. Il Modello organizzativo introdotto dal D.Lgs. n. 231/01 ..	151

3. Il sistema di gestione ambientale-sicurezza e il Modello organizzativo	153
--	------------

PARTE QUINTA

Appendice normativa

1. REG. 1221/2009/CE del 25 novembre 2009	157
--	------------

2. REG. 66/2010/CE del 25 novembre 2009	203
--	------------